Anno 27 - Numero 52

Venerdì 22 Febbraio 1946

Una sfida tra sportivi per la Milano-S. Remo

Corriere dello Sport

Le corse di ieri a Villa Glori

Abbonamento annuo L. 1300

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma, Largo dei Lombardi, n. 4, secondo piano
Telefoni Centralino: 681141, 681142, 681143 - Ammin. 62819 - Tipografia 64202 - Spediz. in abb. postale

Un numero Lire 5

L'assemblea generale per la Costituente dello Sport fissata per il 19 maggio

Il Commissario del C.O.N.I.

— preso atto che ai sensi degli accordi intercorsi e da lui auspicati (16 ottobre 1945 e 9 febbraio 1946) le Federazioni Nazionali avranno entro il 30 aprile 1946 i rispettivi Presidenti o Reggenti designati con voto elettivo dagli sportivi italiani;

— considerato che i Presidenti o Reggenti così eletti sono i legittimi rappresentanti dello sport italiano;

— tenuto presente che fin dallo inizio della propria gestione commissariale egli assunse pubblico e formale impegno di restituire lo sport italiano al suo originario costume democratico;

— rilevato che con la conclusione delle Assemblee Federali e dei referendum nazionali, già effettuati od in corso di effettuazione, lo sport italiano ha raggiunto le premesse necessarie per ordinarsi e governarsi in base ai rinnovati principi democratici;

DELIBERA

a) di convocare in Roma per il giorno 19 maggio 1946 i Presidenti o Reggenti elettivi delle Federazioni Sportive Nazionali per una assemblea costituente dello sport italiano;

b) di sottoporre in tale adunanza al loro esame ed alla loro approvazione la proposta di un nuovo Decreto Legge, inteso a regolare democraticamente le forme istituzionali dello sport italiano, proposta che sarà inoltrata ai competenti Organi di Governo quale espressione di volontà di tutti gli sportivi;

c) di rassegnare entro un mese dalla costituente sportiva le proprie dimissioni, ritenendo esaurito il mandato commessogli, e di invitare contemporaneamente i Presidenti o Reggenti elettivi a designare con regolare votazione il nuovo Presidente del C.O.N.I.

Avv. GIULIO ONESTI
Comm. Straord. del C.O.N.I.

La deliberazione presa ieri dall'avv. Onesti è di cristallina limpidezza, e non può che essere accettata con soddisfazione dagli sportivi perchè essa pone come va posto il problema dell'organizzazione dello sport secondo il concetto democratico.

Non sempre l'opera dell'avvocato Onesti — che sono lieto di poter annoverare fra i più cari amici — mi è parsa sufficientemente energica, efficace e sollecita, ed ogni volta che così mi è sembrata non ho esitato ad esprimere chiaramente — direi quasi minuziosamente, il mio dissenso. Mai, però, ho pensato ch'egli non mirasse a concludere democraticamente il proprio lavoro, e la sua attuale deliberazione lo conferma. Mi auguro che l'avv. Onesti — vogliano o no gli sportivi affidargli la Presidenza del futuro CONI — resti per sempre con noi. Lo sport ha bisogno di collaboratori disinteressati ed appassionati ed Onesti ne è uno.

Il 19 maggio gli sportivi, per mezzo di Presidenti o Reggenti da essi liberamente eletti, potranno esprimere opinione sulla forma organizzativa dello sport italiano e se la loro opinione, condensata in una proposta di Decreto Legge, verrà accettata dal Governo, addirittura decidere del futuro dello sport.

Uno schema di questo Decreto Legge è già stato fatto circolare giorni fa nella conferenza alla stampa e mi sembra che, in sostanza, esso tenda ancora a porre lo sport alle dirette dipendenze dello Stato.

Personalmente mi auguro che il Decreto Legge che verrà proposto il 19 maggio sia tutt'altra cosa. Come più volte ho chiaramente espresso, la mia opinione (che spero condivisa dalla maggior parte degli sportivi) è che l'associazione sportiva abbia in sè gli elementi per una vita autonoma e che i rapporti fra Stato e sport non debbano essere differenti da quelli che esistono (in un regime democratico) fra lo Stato e tutte le libere associazioni che si propongono scopi analoghi a quelli dello sport. Questi rapporti sono tali da offrire le necessarie garanzie allo Stato, nell'ambito delle normali leggi democratiche, senza obbligare lo sport a muoversi nella meccanica con cui lo Stato regola i propri organi.

Su questo concetto converrà ritornare per una maggiore illustrazione.

Pietro Petroselli

Giubilo battuto

SALERNITANA-UNIVERSITARI: 2-0 — Il primo gol segnato ieri allo Stadio della Salernitana. Autore Longhi, nel primo tempo. (Foto AFA)

Preparazione per Livorno

Napoli-Perugia 1-0

NAPOLI — Mazzetti II; Pretto, Berra; Baldi, Andreolo, Rosi; Busani, Di Costanzo (Gallanti), Lustha, Verrina, Barbieri.

PERUGIA — Rega; Ricci (Lombardi), Nebbia; Bossi, Erba, Mosca; Lazzarini, Roccasecca, Galassi, Masciolini, Bruni.

ARBITRO — Caporali.

GOL — Di Costanzo, al 25' del primo tempo.

Complessivamente sei angoli contro il Napoli e tre contro il Perugia.

PERUGIA, 21.

Le due squadre hanno denunciato una chiara volontà di vincere fin dall'inizio: il Napoli per lasciare nella città dei «grifoni» il ricordo di un gioco di consistenza, il Perugia per accrescere vanto al proprio nome con l'affermazione su una squadra di rango. Ha vinto, al termine dei 90 minuti di un gioco veloce e deciso, il Napoli; ma il Perugia avrebbe meritato la vittoria o almeno il pareggio, sul terreno del S. Giuliana ove era ormai difficile ricordare il nome di una squadra che vi sia passata. Gli ospiti si sono affermati con un gol del laterale Di Costanzo, innestato ad interno destro, il Perugia, risoluto e brillante soprattutto nel rendimento dei reparti arretrati, ha stroncato sul nascere le velleità degli avanti napoletani ed ha fatto baldanzosamente pressione sotto la rete difesa dal bravo sostituto di Sentimenti. Il punto debole del Perugia si è manifestato all'attacco; le mezze-ali e le ali non si ritrovavano e il solo Galassi era deciso a sfruttare le palle che, però, raramente a lui pervenivano.

Al 4', uno spiovente di Masciolini picchia sull'incrocio dei pali e per poco non frutta il gol. Al 6' e al 7' il Napoli è costretto in angolo. Al 21' una bella rovesciata sull'ala di Galassi non è raccolta da Lazzarini, fuori di posto. Al 25' il gol: tiro forte di Di Costanzo che spiazza Rega. Il portiere perugino si farà poi applaudire in un difficile salvataggio. Al 42' Galassi pressato da due terzini tira di pochi centimetri al lato del palo.

Nella ripresa, vengono operati alcuni spostamenti: Gallanti sostituisce Di Costanzo nell'attacco partenopeo e Lombardi il terzino destro del Perugia, Nebbia. Il Perugia pressa da vicino l'area di Andreolo, ma i «grifoni» non si valgono di un sistema di gioco e la soluzione non viene. All'11' Lazzarini entra sulla palla dinanzi all'accorrente Mazzetti, ma l'azione si esaurisce al di là della traversa.

Per tutto il resto del tempo il Perugia ha premuto nell'area napoletana, ma per le ragioni che sopra abbiamo esposte, non è riuscito a passare. Buono l'arbitraggio.

Una squadra italiana invitata negli S. U. da Spoldi e Turiello

MILANO, 21

L'organizzazione sportiva americana che fa capo a Spoldi e Turiello, ha rivolto a Giuseppe Meazza un gradito invito: quello di organizzare una buona squadra italiana di football e di guidarla negli Stati Uniti dove si esibirà contro le squadre americane sui campi delle città più importanti, compresa Los Angeles. Pare che Meazza accetti l'invito. Egli andrebbe in America con l'Atalanta rinforzata dai migliori elementi della Doria e di altre Società libere da impegni per le finali del Campionato.

IN VIAGGIO PER LA SICILIA

Bartali, Ricci e Bini tre favoriti della SANREMO fanno tappa a Roma

Fondi, Logli e Bresci dovrebbero imporsi quest'anno nelle grandi gare, afferma Gino Bartali

Le tradizioni se ne vanno. Manca un mese — anzi qualche cosa di meno — alla «Sanremo» e sulle strade della Riviera, a parte Coppi che vi abita per ragioni coniugali, non si vede l'ombra di un «asso».

Leoni vi ha fatto una fugace apparizione e riecco lo di ritorno a Rieti, in procinto di partire per Parigi. Il reatino pensa ai «boulevards», alle volate vertiginose sull'anello di legno del «Vel' d'Hiv», ai contratti favolosi con Joly, agli applausi esotici. Di passaggio a Roma ha comperato nell'edicola di Toti, dietro la Galleria Colonna, un fascio di giornali e riviste parigine. Sta rinfrescando le sue cognizioni linguistiche e già pronuncia «Vel' d'Hiv» con la spigliatezza scanzonata dei giovani tifosi che affollano le piccionaie del tempio del ciclismo parigino.

Non si vede ombra di «asso» in Riviera. Anche Ortelli ogni tanto scappa a Torino.

Allenamenti a domicilio

Gli «assi» si allenano a domicilio, in Toscana, in Romagna, sulle strade laziali. Faranno almeno una ricognizione del percorso prima della gara? Andiamo a domandarglielo in via dei Mille, a Roma, dove c'è raduno di campioni.

Erano lì, ieri, intorno ad una montagna di fettuccine all'uovo, tutti armati di forchette, coi tovaglioli annodati intorno al collo. Un bel raduno di campioni, capeggiati da un terzetto di probabili vincitori della prossima «Sanremo». La dolce parlata dell'Arno domina il brusio dell'ambiente. Ma non si parla della «Sanremo», si parla del viaggio in Sicilia, si discute lo orario del viaggio, c'è qualcuno che vuol sapere se Montelepre, la roccaforte dei separatisti insorti, è abbastanza lontano dalla strada che il camion di Guglielmetti dovrà percorrere col suo carico di biciclette e di campioni.

Non si parla della «Sanremo». Si parla delle riunioni in pista di Palermo, Catania, Messina, Reggio Calabria, Napoli e Roma. Si parla della mancata partecipazione di Vicini, Servadei e Bizzi alla «tournée» siciliana; si parla dei contratti con le piste di Parigi e di Zurigo. Bartali si rammarica che il «Tour de France» non abbia luogo quest'anno. Un brutto tiro.

— E la «Sanremo», ragazzi?

Già, la «Sanremo», bisognerà pure parlarne.

— L'ha da essere una gran bella gara — dice un toscano. — Dopo tre anni ci si ritroverà tutti insieme ancora.

Tutto qui? Non c'è nessun altro che prende la parola? Nessuno che si vuole sbottonare, dire la gioia di ritrovare la «Sanremo» dopo questi tre anni di incubi, di tragedia, di buio pauroso? Non c'è proprio nulla da dire sulla «corsa al sole» che ritorna quasi come un simbolo, una promessa di luce e di serenità dopo le tenebre e la burrasca?

Ma sì, che ci pensano tutti, alla «Sanremo». Ci pensano Bartali, Ricci e Bini, i campioni già carichi di vittorie, e ci pensano i giovani che tentano l'impresa per conquistarsi di colpo la fama, Nevero Pugnaloni?

Si sono preparati tutti, sulle strade della Riviera, in Toscana e sulle vie Consolari del Lazio, in Romagna. Lo si vede dalla muscolatura asciutta di questi atleti adunati intorno ai tavoli della «sora Colomba». Ci sono qui tre «assi»: Bartali, Bini, che rappresentano la Toscana, e Ricci, il soriane se che nel '45 ha vinto la prima e l'ultima grande gara della stagione e ha stabilito il primato nel Giro della Lombardia. E ci sono i rincalzi, Bertocchi e Coppini, l'ancor giovane Guglielmetti che quest'anno, sotto la guida di Lori e di Proietti, vuol fare nella categoria dei professionisti quel che fece prima della guerra nella categoria allievi. E fra poco si uniranno alla comitiva anche Toccaceli, che nel '43 si è classificato terzo a San Remo dietro le due frecce azzurre della «Bianchi», e Taddei che quest'anno vuol essere l'astro risorgente ed anche Chiappini che fra tanto fervore di ripresa si sente pervaso dal desiderio di balzare nuovamente alla ribalta.

Chiudere in bellezza

Tutti si sono preparati per vincere la «Sanremo», la classicissima tra le classiche. C'è chi si impegnerà perchè sa che forse l'anno prossimo non correrà più e vuol chiudere in bellezza una carriera già ricca di trionfi. C'è chi vuol vincere per recuperare il tempo perso in questi tre anni di inutile attesa. C'è chi vuol vincere perchè vuole imporre i diritti della nuova generazione.

Per questo si sono preparati e continueranno ad allenarsi in queste ultime settimane. Anche il viaggio in Sicilia servirà a completare la messa a punto della complicata macchina atletica. Da Roma fino alla estrema punta dello stivale e poi fino a Palermo, buona parte della strada verrà percorsa in bicicletta e così al ritorno fino a Roma. E poi tutti a San Remo per una ricognizione dell'ultima parte del percorso. E finalmente a Milano per inaugurare la prima vera stagione ciclistica del dopo-guerra.

Nessuno ne vuol parlare ora. Sono tutti lì, indaffarati a liquidare le fettuccine della «sora Colomba». E' una riunione di amici che si vogliono bene, che si usano cortesie reciproche, si passano di mano in mano la bottiglia d'acqua minerale, la saliera, i panini. Le ostilità cominceranno nel giorno consacrato a San Giuseppe. Amico mio, non ti conosco. Sul Turchino — o forse al Passo dei Giovi — a Capo Berta, a Capo Mele, sul viale Cavallotti, bando ai sentimentalismi. Ognuno per sè. Chi arriverà prima vincerà la più bella gara.

Forse la «Sanremo» sarà un po' più lunga quest'anno per via delle deviazioni. C'è chi parla di 320 km. La cifra non fa paura a Bartali. Si lamenta, anzi, della brevità delle gare annunciate e fra l'altro del Giro della Toscana che eviterà in finale le molte salite che lo avevano reso famoso un tempo. Ai suoi tempi.

I giovani alla ribalta

Ricci è taciturno, ma dall'aspetto si vede che si è allenato e che sarebbe disposto a prendere la partenza per la «Sanremo» domattina stessa. Bertocchi ha pure lavorato molto sulle strade laziali e quest'anno non dipenderà da nessuno, correrà per sè. Chi fa da sè, fa per tre. Quirino Toccaceli pensa alla esitazione che lo ha colto nel 1943 sul viale Cavallotti; con un po' più di audacia, le cose sarebbero andate meglio. Ma era la sua prima corsa come professionista di prima categoria. Gli anni sono passati e certi timori riverenziali sono sfumati.

Che ne pensa Bartali? Gino pensa ai giovani e parla di due o tre che dovranno essere la rivelazione in campo professionistico. Si tratta di toscani ed egli premette che non è lo spirito campanilistico a suggerirgli i nomi di Fondi, Logli e Bresci.

— Fondi va forte e del resto non è uno sconosciuto. E' rimasto inattivo come noi tutti per via della guerra. Ma ora ha ripreso ad allenarsi e bisognerà fare i conti con lui. Bresci sfonderà anche lui, vedrà, e Logli meraviglierà più d'uno.

Che ne pensa Bartali degli altri giovani acquisti delle Case? Fa lo elogio di Pugnaloni, che è un ragazzo che va forte, ma che è ancora giovane di fronte ai vecchi campioni ricchi di esperienze. Ma è certo che farà bene.

Evitiamo di parlare a Bartali degli «assi» attuali, di Leoni, Bizzi, Bini, Ricci, Coppi, Ortelli. Il fiorentino ama parlare dei giovani, sono quelli che contano. «Noi — dice — ne abbiamo ancora per poco». Nè si sa se parla sul serio o se pecca di modestia. Certo è che Bartali e Ricci appaiono in perfette condizioni e dànno da vedere che si sono seriamente preparati per la grande gara che fra un mese richiamerà la attenzione di tutto il mondo sportivo sul ciclismo italiano.

Osvaldo Ferrari

Nello sport del pugilato

Gli organizzatori professionisti diffidati ad interessarsi di competizioni dilettantistiche

La F.P.I. comunica:

«Con riferimento alla notizia diffusa a mezzo stampa e secondo la quale l'organizzatore milanese Gino Officio indice un torneo riservato a tutti i pugili dilettanti campioni regionali per formare una squadra che, accompagnata dallo stesso sig. Officio, si dovrebbe recare in America, si rende noto che non solo la F.P.I. non ha mai autorizzato un tale torneo, ma che gli organizzatori sono diffidati ad interessarsi delle competizioni dilettantistiche di carattere nazionale o regionale e tanto meno di quelle a carattere internazionale la cui trattazione è di esclusiva competenza della F.P.I.».

La decisione della F.P.I. mira evidentemente a tutelare i frutti del lavoro delle Società sportive e, nello stesso tempo, ad evitare che i dilettanti possano trovarsi in ambigua condizione. Il pugilato è uno sport che sfocia nel professionismo; ma sino a quando l'atleta non si decide al gran salto è bene che la sua condizione di dilettante venga controllata dalla Federazione o direttamente o attraverso le Società sportive che sono le sole che esercitano la propaganda, effettuano le leve e conducono il pugile a maturità. Inoltre la condizione di dilettante deve essere garantita per rispondere alle norme internazionali che reggono il pugilato dei dilettanti in tutte le Nazioni.

Non è quindi opportuno che i dilettanti vengano mandati in giro per il mondo sotto un'etichetta professionistica.

Crediamo, anzi che sarebbe opportuno che la questione fosse discussa nel prossimo Congresso per addivenire a più rigorosa precisione. Per conto nostro pensiamo che la soluzione giusta si avrebbe con lo stabilire che dall'organizzazione di prove dilettantistiche a carattere di torneo dovessero essere esclusi esplicitamente gli organizzatori professionali che gli scambi internazionali di dilettanti dovessero avvenire per esclusivo tramite della Federazione e delle Società sportive da essa autorizzate. Anche per la inclusione di incontri dilettantistici nei programmi di riunioni promosse da organizzatori professionali sarebbe opportuno stabilire, come principio, ch'essa potesse avvenire soltanto quando la Federazione od i suoi organi periferici riconoscessero preventivamente ch'essa è opportuna sia per valorizzare elementi dilettantistici, sia, anche, per rendere possibili, con la formula mista, riunioni che non potrebbero altrimenti avvenire per ragioni finanziarie. Questa autorizzazione, tuttavia, dovrebbe essere ammessa come deroga ad un principio generale che vieti agli organizzatori professionali di promuovere riunioni nel campo dilettantistico.

L'"amichevole,, di ieri

SALERNITANA RAPPR. UNIVERSITARIA 2-0

Salernitana — Mosele; Amenta, Grassi; Tori, Piccinini, Jacovazzi; Colaneri, Longhi, Margiotta, Valese, Onorato.

Rappr. Universitaria — Giubilo; Mossa, Giovannardi; Rosini, Fabbri, Mariani; Bianchi, Rossi-Levi, Chiaretti, Caporali, Greggi.

Gol: nel primo tempo al 45' Longhi; nella ripresa al 38' Margiotta.

Se gli Universitari, che avevano imbastita questa partita per raccogliere fondi, avessero prescelto come avversari gli Artisti, capaci — come si è visto qualche giorno fa — di richiamare come nessuno, calciatori compresi, il pubblico, sarebbe stato un successone. Invece gli Universitari hanno puntato sulla Salernitana: ed il risultato è stato un po' diverso. Gruppetti sparuti di spettatori, infreddoliti per giunta da un'acquarugiola caduta a metà partita: e, per giunta, in campo niente Koenig, niente Krieziu, niente Manola (quest'ultimo, per la verità, ancora non guarito dalle due ferite alla bocca riportate nella partita con la Fiorentina), nè gli altri «nomi» facenti bella mostra di sè nelle formazioni della vigilia. Chi è stato assalito dalla idea d'andare a vedere questa partita, d'altra parte, avrebbe dovuto prevederlo: Lazio e Roma, specie i giallo-rossi che domenica prossima hanno in calendario nientedimeno che la trasferta a Firenze, non potevano dare il permesso. I rabberciati universitari ad ogni modo, non si sono scoraggiati, nè sono scesi in campo rassegnati. La Salernitana, malgrado la netta superiorità territoriale spiegata in virtù d'un gioco assai più legato, non è arrivata a battere Giubilo che allo spirare del tempo: girata al volo di Longhi in mischia, che infilava la rete sfiorando il montante.

Nella ripresa, altro gol dei salernitani anche questo segnato sul finire. Per la precisione al 38': Longhi lanciava Margiotta, che attirava fuori dei pali il portiere e segnava. Nient'altro. Ah, sì: nel primo tempo, Margiotta calciava volutamente a Giubilo un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per fallo su Margiotta stesso.

Amichevoli

Il Torino gioca oggi a Grenoble

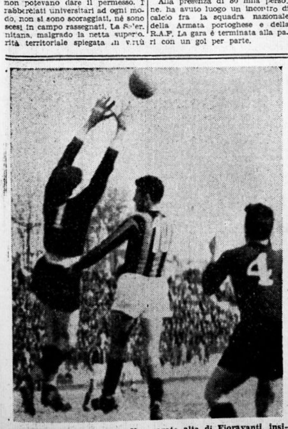
TORINO, 21

La squadra del Torino è partita l'altra sera per Grenoble in autobus via Monvinegro e Col du Lautaret dove oggi sosterrà un incontro amichevole con la prima squadra locale rinforzata da elementi del Souchaux.

Portogallo-R.A.F. 1-1

LISBONA 21.

Alla presenza di 80 mila persone, ha avuto luogo un incontro di calcio fra la squadra nazionale della Armata portoghese e della R.A.F. La gara è terminata alla pari con un gol per parte.



MILAN-VENEZIA: 2-1 — Una parata alta di Fioravanti, insidiata dall'interno sinistro Bonomi del Milan. (Foto Bordini)

Chiacchiere in Riviera con quelli della "Benotto,,

GENOVA, 21

E' giunta ad Alassio per l'allenamento in vista della Milano-Sanremo, la comitiva al completo della Casa Benotto. Si tratta di un'organizzazione tutta familiare e completamente diversa da quella delle altre squadre: infatti, l'industriale Benotto ha affidato al suo direttore sportivo, Graglia, oltre che il compito di allenatore quello di maggiordomo dei suoi corridori che sono ospiti nella Villa Elsa e hanno al servizio una cameriera e una cuoca. Si tratta quindi di una specie di mensa ciclistica alla cui preparazione provvede direttamente il Graglia con l'aiuto delle due domestiche. Poichè tutti i corridori della «Benotto» erano fuori di casa, siamo andati a cercarli per la strada. Abbiamo avuto così occasione di incontrare subito Pecchio, Arduini e Spaiardi, tre allievi del Gruppo Sportivo L.I.S. di Torino a cui è stato offerto come premio per le loro buone prestazioni questo soggiorno. A Capo Berta abbiamo incontrato Ronconi, Antolini e Lelli, dai quali abbiamo appreso che Conte e Ortelli avevano preso la strada di Savona. Un inseguimento in macchina ci ha consentito di raggiungere presto Ortelli e di seguirlo durante la sua azione senza che egli a tutta prima se ne accorgesse. Abbiamo potuto così constatare che egli va tanto bene sul piano come in salita, ma che ci sembra un po' ingrassato. Ortelli, come si ricorderà, ha le stesse caratteristiche di Ricci ed ha già vinto per distacco alcune gare importanti. L'ultima sua affermazione è, per altro, la più brillante, in quanto ha battuto Coppi nel Campionato italiano ad inseguimento. Conte precedeva di poco Ortelli e si è fermato poco dopo. Egli non si trovava bene in macchina; ma, interrogato, ci ha detto trattarsi probabilmente di qualche guasto al sellino. Egli ha dichiarato di trovarsi in buona forma e di contare di fare di più dell'anno scorso in cui si classificò decimo nel campionato italiano.

L'ultimo campione della «Benotto» lo abbiamo trovato prima di rientrare in sede: si tratta di Maggini che pedalava solo soletto verso Alassio proveniente da Savona. Egli marciava con scioltezza e senza movimenti superflui. Non si svela nessun segreto affermando che Maggini viene considerato dall'industriale Benotto come la maggiore speranza della squadra.

Girardengo presenta una squadra nelle corse ciclistiche

La capeggerà Osvaldo Bailo

NOVI LIGURE, 21

La «Gira», costruita dal «campionissimo» Costante Girardengo, prenderà parte quest'anno alle corse classiche in calendario.

Sono stati infatti sinora ingaggiati in difesa dei colori bianco-rossi della «Gira-Clément», i serravallesi Osvaldo Bailo, vincitore del Giro del Lazio 1942 ed il primatista italiano Primo Zuccotti. Quanto prima verranno assunti altri tre o quattro ottimi elementi. Direttore sportivo sarà naturalmente lo stesso «campionissimo».

Livorno tappa del Giro d'Italia?

LIVORNO, 21.

Ci risulta da fonte competente che la Pro Livorno, tramite il corridore Olimpio Bizzi, ha inoltrato domanda alla «Gazzetta dello Sport», organizzatrice del Giro di Italia, perchè Livorno sia sede di tappa della grande corsa ciclistica nazionale. A quanto ci consta, gli organizzatori avrebbero aderito in linea di massima riservandosi di stabilire le modalità.

Besson vince la corsa dietro motori a Saint Etienne

SAINT ETIENNE 21.

Una corsa dietro motori, in tre prove, per complessivi 75 km., si è conclusa con la seguente classifica: 1. Besson, Svizzera, p. 6; 2. Lesueur, Francia, p. 7; 3. Minardi, Francia, p. 9.

Blanchet vince l'Omnium di Gand

GAND, 21.

Il corridore francese Blanchet ha prevalso, nell'ordine, sul belga Kaers, sul danese Falkhansen e sullo svizzero Koblet, in un Omnium internazionale in quattro prove.

Sport

è in vendita

a Roma . . L. 12
in altre città „ 14

Domani al Madison Square di New York

Mac Mitchell ed Hansenne al campionato d'America

(Servizio speciale per il «Corriere dello Sport»)

NEW YORK, 20.

Sulla pista in legno del Madison Square verrà disputato sabato 23 febbraio il Campionato d'America del miglio, la prova atletica più attesa della stagione. Le gare fin qui disputate sulla pista in legno, anche se importanti, hanno avuto soprattutto di mira questa eccezionale competizione per la quale vivissima è l'attesa. Il campione francese Hansenne, intervistato dopo le sue sfortunate esibizioni, ha dichiarato: *Nella Coppa Wanamaker le gambe mi hanno dato l'impressione di indurirsi terribilmente ed al nono giro mi sembrava di correre sul ghiaccio. Ciò poco importa; mi interessa specialmente il Campionato d'America nel quale voglio ottenere un bel risultato.*

Mac Mitchell il noto campione americano, che ha vinto anche la Hunter Mile, ha detto ad un giornalista: *Sono deciso ad imprimere alla corsa per il Campionato d'America su pista coperta il ritmo più rapido possibile. Finora ho corso sugli avversari e non contro il cronometro; spero di poter ottenere un bel risultato, se la forma mi assisterà. Ho curato un allenamento molto intenso, corro attualmente ben due volte al giorno. Nonostante ciò sono aumentato di peso in queste tre ultime settimane, di tre libbre, segno evidente che sto bene e che posso permettermi di prepararmi anche più a fondo. E' probabile che anche i miei avversari saranno più pronti, ma penso di poter riaffermare la mia superiorità. Il francese Hansenne mi ha fatto ottima impressione, è un atleta di grande valore.*

La seconda assemblea nazionale

Domani si inizia a Firenze il Congresso della F.I.T.

Previsioni e indiscrezioni della vigilia — I maggiori candidati per la presidenza sono Tolusso, Sabbadini, De Stefani, Balbi e Galli

Si iniziano domani a Firenze, i lavori del congresso nazionale delle società affiliate alla Federazione Italiana Tennis.

Come già per il ciclismo si prevede in questa seconda assemblea nazionale battaglia grossa per la elezione del presidente e per la scelta della sede della Federazione. Ed ancora una volta diciamo così il Nord parte con i favori dei pronostici; il rapporto in base alle affiliazioni di società dello scorso anno parla nettamente a suo favore sino a giungere a quello di uno a quattro.

Tuttavia quelli del Sud non disperano; sanno che le loro carte vanno giocate sulla situazione internazionale, piuttosto difficile in questi momenti per l'Italia, che non consiglia il mantenimento e l'elezione di elementi che già furono dirigenti nel periodo fascista. Due fatti sembrano avvalorare questa tesi: l'esclusione dell'Italia dalla coppa Davis e il ritirato invito della Francia, su evidenti pressioni di altre nazioni, per Cucelli e Bossi dal torneo internazionale su campi coperti di Parigi. E per questo, dicono i dirigenti del centro sud noi siamo per una candidatura Sabbadini o De Stefani (quest'ultimo è piuttosto riluttante però ad accettare) che mai in passato hanno avuto altre mansioni al di fuori di quelle tecniche e sosteniamo Roma come sede della Federazione così da favorire la nostra ripresa dei rapporti internazionali al fianco del C.O.N.I. che col nuovo ordinamento democratico, che la costituente dello Sport gli darà non mancherà di ritornare in seno alle organizzazioni sportive internazionali con pieni diritti ed a fronte alta. Invece isolati dagli enti governativi e su di un vecchio piano dirigenziale questa ripresa sarà ardua ed ostacolata in ogni modo. Oltre tutto De Stefani godrebbe di una indiscussa fama mondiale e di un prestigio sportivo e non davvero politico tale da far ben sperare per un nostro riavvicinamento alle nazioni europee e non europee.

Milano opporrà a questa tesi, tutt'altro che infondata e sballata, la competenza dei suoi dirigenti la cui pratica federale è lunga e positiva ed il fatto che le maggiori attività nazionali hanno il loro centro ideale, in Milano collegata ottimamente con tutte le capitali d'Europa e con la più parte delle società italiane.

E per questo Tolusso, Galli malgrado la sua presidenza nel periodo repubblichino e Balbi che rappresenterà le società liguri godono di un indubbio vantaggio su i due candidati del meridione anche perchè nel Nord vi è stata una maggiore e più decisa preparazione a questo congresso. Dal congresso oltre la nomina del presidente e la scelta della sede della federazione dovranno uscire altre importanti deliberazioni come la composizione del consiglio federale (il Sud è per 10 membri il Nord è per 14) e delle commissioni gare, classifica e calendario e l'approvazione del nuovo statuto regolamento.

Il Campionato di Cross II serie verso un lusinghiero successo

NAPOLI, 21.

Il Campionato italiano di corsa campestre di seconda serie, organizzato per domenica prossima con partenza alle ore 11 da «Il domani d'Italia», si avvia verso il più lusinghiero successo. I premi di classifica generale sono, nell'ordine: L. 3000, 2500, 1500, 1000, 800, 600, 500, 500, 500, 300, 300, 300, 300 e 300. Ai cinque atleti non campani meglio classificati saranno corrisposte L. 300 ciascuno a titolo di rimborso spese di pernottamento; all'atleta dell'Italia centrale (Toscana, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise) meglio classificato, premio speciale di L. 1000; al primo dei settentrionali, premio speciale di lire 1000, e ai primi tre classificati della terza serie, L. 500, 300, 200. Inoltre, 1000 lire saranno assegnate all'atleta proveniente dal centro più lontano d'Italia e altre 1000 lire all'atleta meridionale (dalla Campania in giù) meglio classificato nei primi dieci. Alla Società del primo arrivato, sarà assegnata la Coppa de «Il Giornale» e alla Società meglio classificata nei primi dieci sarà assegnata la Coppa del C.O.N.I. di Napoli.

AUTOMOBILISMO

Con sede a Roma si è costituita la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana

A conclusione delle riunioni di Torino, Milano e Roma dai rappresentanti del R.A.C.I., della U.I.F.A. e dell'A.S.A.I. è stata costituita la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana che eserciterà tutti i poteri sportivi nazionali ed internazionali in Italia.

A far parte della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana sono stati chiamati: Presidente Antonio Brivio; Vice Presidente Piero Dusio; Segretario, Giovanni Canestrini. Membri: Renato Balestrero, Federico Caflisch, Abele Clerici, Francesco De Virgilio, Alberto Filipi, Dante Giacosa, Giuseppe Gilera, Giovanni Lurani, Piero Remor, Giovanni Ricci, Franco Spotorno, Piero Taruffi, Carlo Felice Trossi, Achille Varzi, Luigi Villoresi, ed un rappresentante della Società Autodromo di Monza, da designare.

Saranno successivamente inclusi quali membri effettivi della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana: un rappresentante che verrà indicato dalla Casa Maserati ed un rappresentante della industria della gomma.

Nella sua prossima riunione la Commissione Sportiva Automobilistica Italiana costituirà il Comitato Esecutivo, che avrà sede a Milano, Corso Venezia 43.

La C.S.A.I. avrà invece sede a Roma, Via Po, 14.

La predetta C.S.A.I. durerà in carica fino al 31 dicembre 1946.

Domenica prossima si riaprono le Capannelle

Domenica prossima si riaprono le Capannelle per la prima stagione di primavera, che comprende fra le prove più importanti, il classico Premio Regina Elena, il Premio Lazio e l'Alfonso Doria», oltre all'e Optional», che impernia la riunione inaugurale.

La siccità, che ha notevolmente indurito il terreno, non ha permesso i consueti galoppi di allenamento sulla pista d'erba; è probabile che più di un concorrente difetterà quindi di condizione.

La riunione avrà inizio alle 14,30. Tra la seconda e la terza corsa, alle 15, avrà luogo una manifestazione sportiva nel cielo dell'Ippodromo con lanci di paracadute.

SPORT INVERNALI

Affermazioni dei francesi nelle gare di Megeve

(Servizio speciale per il «Corriere dello Sport»)

PARIGI, 21.

Il giovane campione francese Oreiller ha vinto la doppia prova di slalom in 2. 38. 3. davanti ai compatrioti Allan e Besson e allo svizzero Molitor. Nella gara di salto si è pure imposto il francese Bezon davanti al polacco Kula, al cecoslovacco Cisar e allo svizzero Alimein.